Bideas.org – novembre 2026

**La famosissima maledizione del parroco di Masullas.**

A cura di **Maria Farranca**.

**La scomunica del Prete Antioco VIII.**

La scomunica: rivolta a coloro che hanno rubato le capre, a quanti li hanno aiutati, a chi sa e a chi ha mangiato la carne degli animali.

Dunque cominciamo:
siano scomunicati
e oggetto di anatema
*ab homine et latae sententiae* (340)
*interditae suspensionis*
censura di ogni male
di scomunica maggiore
che sia inflitta loro
dalla Curia romana (345)
di tutta la comunione
dei Papi e Cardinali
con i cerimonieri;
lo dico e lo ripeto:
che siano scomunicati (350)
e oggetto di anatema
tutti coloro che sono entrati
dal cancello del vicario
che non ci sia differenza
tra la professione, (355)
il grado e la condizione sociale;
siano scomunicati
e oggetto di anatema
tutti i capi dei ladroni,
chi li ha coperti e istigati… (360)
(per questo nel nostro paese
ci sono tanti birbanti…)
quanti sapevano e sanno
ciò che mi hanno rubato
e non hanno detto nulla. (365)
Siano scomunicati
e oggetto di anatema
coloro che hanno dato aiuto
o consiglio,
sia grande o piccolo (370)
padre o figlio
e quanto dico tutti
si deve intendere di sicuro
tanto i maschi quanto le femmine.
E quanti hanno ammazzato (375)
uno di miei animali,
siano scomunicati
con coloro che ne hanno mangiato
sia a pranzo sia a cena

e che patiscano la pena (380)
come se avessero pisciato
nel Santa Santorum,

(…)

E al termine di tutto ciò
perché possano morire di spavento, (425)
occorre che da tutte le chiese
dei paesi e di Cagliari
le campane suonino a morto
a martello,
per i mori e i cristiani (430)
per i turchi e i pubblicani,
e perché ciò sia chiaro
getto le candele,
la stola e il messale
e ornamenti quanti ve ne sono (435)
perché siano calpestati,
e così saranno calpestati,
figli della perdizione
*maledictus in igne eternum*
*cun malis et tentationis* (440)
*et stercus demoniorum.*
Tuoni, lampi e bufera
e venti di ogni tipo
li possano accompagnare

(…)